

Cosa sappiamo del presunto drone russo caduto in Romania

Nella sera di oggi, 29 maggio, un drone è entrato nello spazio aereo romeno, schiantandosi sul tetto di un edificio residenziale nella città di confine Galati e ferendo lievemente due persone. Come ampiamente prevedibile, sono bastate un paio di ore e una indagine appena avviata perché l'intero panorama mediatico e politico del Vecchio Continente identificasse il colpevole di questa «grave violazione»: la Russia. Nella mattinata, la ministra degli Esteri romena ha convocato l'ambasciatore russo a Bucarest, mentre il presidente Nicusor Dan ha sottoposto la questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e notificato gli alleati della NATO. L'interpretazione univoca è che la Russia abbia attaccato un Paese dell'Alleanza Atlantica innescando una pericolosa escalation del conflitto con l'Ucraina. Le indagini tuttavia non sono ancora terminate, e Mosca non ha rilasciato commenti sulla vicenda.

Del caso del drone caduto su Galati nella notte tra ieri e oggi sappiamo ancora poco. Il presidente [Dan](#) ha affermato che le difese aeree del Paese avrebbero rilevato il drone e la ministra degli Esteri [Toiu Oana](#) ha aggiunto che aerei ed elicotteri della Marina romena sarebbero decollati «immediatamente dopo il suo avvistamento sui radar»; nonostante ciò le difese del Paese avrebbero deciso di non ingaggiarlo a causa della eccessiva pericolosità per l'incolumità dei cittadini. **Il drone è dunque impattato.** Dopo lo schianto è scoppiato un incendio sul tetto dell'edificio colpito, rapidamente domato dai vigili del fuoco. Inoltre, secondo l'agenzia di stampa [Reuters](#), un altro drone privo di carica esplosiva sarebbe stato scoperto nella Romania nord-occidentale qualche ora prima.

Il presidente Dan ha annunciato di avere convocato una riunione del Consiglio Supremo di Difesa Nazionale per discutere le implicazioni dell'incidente e ha attribuito «la piena responsabilità» dell'accaduto alla Russia. «Quanto accaduto oggi a Galați è la diretta conseguenza della guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina, del **modo irresponsabile e indiscriminato con cui Mosca utilizza questi sistemi d'arma** nelle immediate vicinanze dei confini della NATO, nonché del sistematico disprezzo del diritto internazionale. Non vi è alcuna ambiguità riguardo all'autore o alla causa di questa aggressione». Dan ha detto di avere anche informato gli alleati della NATO e i partner dell'Unione Europea dell'incidente, chiesto loro formalmente di schierare ulteriori capacità anti-drone sul territorio romeno, e di avere intenzione di informare formalmente il Consiglio di Sicurezza «di questa **brutale e ripetuta violazione del diritto internazionale** da parte della Federazione Russa». Oana ha invece convocato l'ambasciatore russo.

Dopo l'incidente, la comunità internazionale si è stretta attorno alla Romania, inviando messaggi di solidarietà e accusando la Russia dell'attacco. Tra le varie, spiccano le dichiarazioni dell'Italia: «**Condanno con forza la violazione dello spazio aereo della Romania** da parte di un drone russo, che ha colpito un edificio residenziale nella città di Galați. Una volta di più, il governo italiano chiede alla Federazione Russa, un impegno serio

per una pace giusta e duratura. La mia solidarietà al Governo romeno e alla Ministra degli Esteri», ha scritto [Tajani](#); «**Atto gravissimo che dimostra come questa guerra di aggressione non risparmi nessuno**, continuando a colpire brutalmente civili innocenti, ignorando ogni limite e mettendo a rischio la sicurezza europea. Vicinanza e solidarietà alle persone colpite, al Governo e a tutto il popolo romeno», Meloni; «**Pericolosa e irresponsabile escalation** che non può essere tollerata», Crosetto. Analoghi messaggi sono arrivati dalla [Germania](#), dalla [Polonia](#), dalla [portavoce](#) della NATO, dalla [presidente](#) dell'Eurocamera e dalla maggior parte dei Paesi di UE e Alleanza Atlantica.

Insomma, tra le dichiarazioni romene e quelle dei leader occidentali la chiave di lettura della vicenda pare una sola: **la Russia ha attaccato la Romania**. Al di là della dinamica e delle conseguenze dell'impatto, tuttavia, non si sa tanto. Lo stesso presidente Dan ha affermato di avere ordinato indagini per stabilire il tipo di dispositivo impiegato e la sua traiettoria, ammettendo dunque implicitamente che **le specifiche dell'incidente non siano realmente note**. Va a tal proposito ricordato che già l'anno scorso si erano verificati episodi di [presunti sconfinamenti russi](#) nei cieli di diversi Paesi NATO (tra cui la stessa Romania), mai realmente dimostrati dalle autorità, se non addirittura [smentiti](#); uno dei casi più eclatanti fu forse quello di fine marzo 2025, quando il *Corriere della Sera* pubblicò in prima pagina l'esclusiva di un **drone "russo"** - [mai realmente esistito](#) - «manovrato da una zona non lontana», che avrebbe sorvolato svariate volte la sede dell'Ispra di Varese. Recentemente, invece, ha fatto parecchio parlare il caso della [Lettonia](#), dove **il governo è stato costretto a dimettersi** per la troppa pressione politica dovuta a casi di sconfinamenti di droni inizialmente attribuiti alla Russia, ma - in verità - di origine ucraina.

Visti i precedenti si può affermare con certezza che non sarebbe la prima volta che episodi di sconfinamento vengono **falsamente attribuiti alla Russia**. Va inoltre presa in considerazione l'ipotesi che - se russo - il velivolo sia stato intercettato dai difensori ucraini, che potrebbero averne **disturbato il segnale causandone la perdita di controllo**. Le ipotesi, insomma, sono molteplici e prima di scendere a conclusioni bisognerebbe quanto meno attendere la versione di Mosca, che non si è ancora espressa sull'argomento.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.